

Il mondo corre in aiuto delle mura

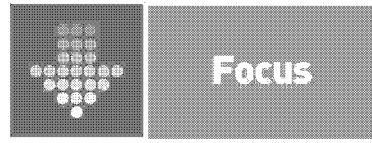
Al via da ieri la raccolta fondi internazionale: prime adesioni dagli Usa

DALLO STATO di emergenza alla raccolta fondi in tutto il mondo per guarire le mura della città. E' partito da ieri mattina l'appello alla solidarietà internazionale per adottare una pietra dalle mura frantate di San Gimignano e ridare così nuova vita a quel pezzo di storia rappresentata dall'ex muro del carcere nella zona di Porta Pisana. Le antiche mura sono crollate lentamente fino alla sera dello scorso 3 aprile. L'operazione lanciata a livello internazionale di azione delle pietre ha aperto ufficialmente le porte grazie al conto corrente bancario personalizzato a favore del Comune finalizzato alla ricostruzione delle mura.

«**MI PREME** sottolineare la prima buona notizia arrivata attraverso il nostro appello: mi riferisco al forte interessamento da parte di una importante Università degli Stati Uniti. Solidarietà anche da parte dei cittadini. Vuol dire che il nostro messaggio è stato accolto per aprire le porte anche a privati. Mi sembra un buon avvio». Non ha dubbi l'assessore alla Cultura Carolina Taddei, l'anima e la promotrice di questo significativo lavoro finalizzato a guarire le mura di San Gimignano. La macchina della raccolta fondi è quindi già in movimento con l'operazione internazionale che gli anglosassoni chiamano «crowdfunding». Per gli italiani si traduce concretamente, come detto, in una raccolta di fondi da destinare interamente al restauro del tratto di cinta muraria. «Chiunque volesse contribuire a sanare questa ferita aperta nel tessuto della cultura mondiale, di cui la nostra città è uno dei maggiori centri di attrazione e di studio – sottolinea con enfasi la Taddei – può farlo con una semplice e libera donazione sul conto corrente dedicato intestato al Comune, il cui codi-

ce iban è IT13X010307200000000072256». L'iniziativa è stata subito notata e fatta propria con un'adesione immediata dalla rivista Siti Unesco, dei quali San Gimignano fa parte, in quanto prima città italiana ad essersi iscritta nel 1990. La comunità di San Gimignano si è mobilitata per una raccolta porta a porta che continua ogni giorno. Dopo lo stato di emergenza firmato dalla Regione e il ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo che ha già stanziato 300mila euro per la progettazione dei lavori con i tecnici del Genio Civile e le attività di somma urgenza che saranno svolte direttamente dalla Soprintendenza. Il tutto, come detto con la partecipazione finanziaria del Mibact, anche se gli occhi sono puntati su quell'aiuto atteso dalla raccolta internazionale di fondi. L'appello partito dalla torre Grossa è partito.

Romano Francardelli



Ecco l'elenco dei punti critici

PER GUARIRE le mura di San Gimignano e fare il riepilogo degli stanziamenti con procedura d'urgenza sono pronti 300mila euro da parte della Soprintendenza per la frana del 3 aprile; altri 150mila arriveranno dal Comune per il muro della Salve Regina. Altri 110mila euro saranno necessari per le indagini geologiche al torrione a Porta Quercecchio. Un milione 200mila euro è destinato alla passeggiata dietro le mura.



La ferita è ancora aperta Ma il turismo non ne risente

LA FRANA che ha chiuso la passeggiata dietro le mura, non ha fermato il costante arrivo di turisti in città.



LA STORIA

Dagli anni '50
fino a oggi
frane e smottamenti
hanno segnato
il territorio

IL PESO di otto secoli delle mura che segnano sulla storia della città si fanno sentire. E si vedono i risultati. La cronica malattia è cominciata negli anni Cinquanta con la famosa frana della via di «Bonda» fuori porta San Giovanni che scivolava a fondo valle a ridosso delle fondamenta delle case del rione. Fermata dalle siringe di cemento armato del Genio Civile, in questi ultimi anni le nuove palificazioni in acciaio e cemento in profondità lungo la strada e a fondo valle hanno bloccato il movimento franoso.

MA LA MALATTIA delle mura purtroppo continua con l'elenco di frane e smottamenti sulla passeggiata dietro i frati, che oggi è chiusa. Stessa situazione di precarietà con le crepe e lesioni ai torrioni dei Frati e di «Mangiapecore». La frana alle mura ha lanciato l'ultimo grido di aiuto. Tutti al suo capezzale. Pronti per intervenire con la massima urgenza.



Carolina
Taddei

Chiunque volesse
contribuire a sanare
questa ferita può farlo
con una donazione



Le antiche mura di San Gimignano sono crollate lo scorso 3 aprile